



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Dipartimento Politiche Antidroga

Progetto

GROWING UP

Piano di Sviluppo e Trasformazione

Centro Collaborativo DPA



Comune di Villa Sant'Angelo (AQ)

Durata:
24 mesi
Oneri:
€ 210.000,00
Capitolo di Spesa
786



Indice

- 1 Titolo del progetto
- 2 Riassunto – Sintesi
- 3 Referenti amministrativi
- 4 Problem analysis and setting
 - 4.1 Problema che si vuole risolvere e/o motivazione per la proposta di progetto
 - 4.2 Dimensionamento e rilevanza del problema
- 5 Obiettivo generale dell'intervento proposto e risultati attesi
- 6 Sotto obiettivi specifici
- 7 Premesse tecnico scientifiche (Il Razionale) dell'intervento proposto
- 8 Target (Destinatari)
- 9 Territorio ed ambienti di intervento
- 10 Valore aggiunto atteso dell'intervento proposto
- 11 Sotto obiettivi e indicatori
- 12 Sotto obiettivi, Work Package e Metodi
- 13 Risk Assessment e Risk Management
- 14 Organigramma generale del progetto
- 15 Governance – suddivisione dei compiti di concerto tra le parti
- 16 Percorso operativo
 - 16.1 Articolazione in macro fasi e attività
 - 16.2 Gantt Preventivo
 - 16.3 Agenda Reporting
- 17 Oneri e Piano Finanziario



1

Titolo Progetto

Acronimo o sigla	GROWING UP
Titolo per esteso	Piano di sviluppo e di trasformazione
Attivato da:	Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Politiche Antidroga Capo del Dipartimento: Dott. Giovanni Serpelloni
Gruppo di coordinamento tecnico-scientifico	Direzione tecnico-scientifica: Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento Politiche Antidroga Comune di Villa Sant'Angelo (AQ)
Centro Collaborativo	Comune di Villa Sant'Angelo (AQ)
Responsabile per il Centro Collaborativo	Dott. Pierluigi Biondi
Responsabile Operativo del progetto per il Centro Collaborativo	Rag. Carlo Dante
Collaborazioni previste	ASL1 Avezzano Sulmona L'Aquila, Istituti Scolastici dei Comuni in Rete, Privato Sociale Attivo sul Territorio.
Gruppo di lavoro interdisciplinare previsto	Un referente per ciascun comune aderente, componente sociale della Comunità Montana, interlocutori delle collaborazioni previste.

2 Riassunto – Sintesi

2.0 Titolo del Progetto

GROWING UP: piano di sviluppo e di trasformazione

2.1 Premesse

Nell'ambito dei Comuni del Cratere Aquilano, colpiti dal sisma del 2009, sono state edificate strutture abitative destinate alle comunità di quei luoghi, sia con lo scopo di rispondere alle esigenze abitative, che in funzione della ripresa di una vita sociale. (centri associativi, palestre, ambulatori e spazi commerciali).

Le giovani generazioni chiedono di riempire di contenuto quegli spazi che, pur avendo grosse potenzialità, stentano ad esprimere la propria identità. Pertanto, al momento, l'emergenza cui far fronte, non è più quella abitativa, ma è quella di significazione del contesto che solo acquisendo un carattere sociale ed educativo può rappresentare "luogo di crescita" per le generazioni future, evitando che bambini e adolescenti assorbano comportamenti dipendenti, come già chiaramente annunciato dal frequente isolamento nel web e nei momenti di pseudo-socializzazione trascorsi nei locali in cui si consuma alcool.

L'operazione che si intende realizzare con il presente progetto è quella di ricostruire il benessere a partire dalla espressione sovrapponibile dei traumi individuali e collettivi. Infatti la ricostruzione del sé e la ricostruzione dei luoghi in fondo è soggetta alla stessa legge di resilienza, dove la sfida più grande non è rappresentata dal non cadere mai, ma dalla capacità di risollevarsi sempre dopo una caduta.

2.2 Obiettivo

Considerate le linee d'indirizzo del Piano di Azione Nazionale Antidroga 2010-2013, e l'opportunità di sviluppare programmi di prevenzione dalle Dipendenze in contesti territorialmente più ristretti, al fine di certificare buone prassi da estendere sul territorio nazionale; considerata la favorevole configurazione naturalistico - ambientale, nonché la spinta di coesione dal basso che le piccole comunità sanno manifestare, **si intende realizzare un programma di "comunità del benessere"**, individuando nei Comuni della zona Est del territorio Aquilano, quelle capacità di trasformazione e di innovazione, in termini di resilienza.

Pertanto, **l'obiettivo è quello di promuovere un nuovo modello di cittadinanza**, attraverso percorsi di prevenzione, che prevedono la coesione di Amministrazioni locali, Servizi, realtà del Privato Sociale e Cittadini, impegnati nelle seguenti azioni:

- Risanamento, Riqualficazione e Rilancio del territorio (tre R), ovvero Riconnessione affettiva con il territorio.
- Creazione di un nuovo modello partecipativo di Comunità del Benessere **Libero dai circuiti di Dipendenza (soprattutto alcool e gioco problematico)**
- Valorizzazione delle infrastrutture e delle risorse naturalistico-ambientali, con azioni imprenditoriali a favore dei giovani residenti e particolare attenzione alla creazione di impresa sociale per i giovani transitati nei programmi di recupero dalle dipendenze patologiche.

2.3 Metodo

La metodologia per la creazione di una cittadinanza capace di realizzare una Comunità del benessere ruoterà intorno al concetto di Benessere Interno Lordo (BIL), e si muoverà lungo due assi, quello scientifico della ricerca sociale e quello relazionale, dell'arte della cura.

Gli indicatori della ricerca sociale, capaci di valutare il Benessere Interno Lordo (BIL) saranno misurati attraverso: Salute, Istruzione e formazione, Lavoro e conciliazione spazi di vita personali, benessere economico, Relazioni sociali, Politica e istituzioni, Sicurezza, Benessere soggettivo, Paesaggio e patrimonio culturale, Ambiente, Ricerca e innovazione, Qualità dei servizi.

Secondo I metodi di Experience Sampling (di Mihaly Csikszentmihalyi) e Day Reconstruction Method (DRM)

Per l'asse espressivo-relazionale, le metodologie applicate saranno: gli Strumenti della Scuola di Ecopsicologia, Danceability, Musicoterapia, Teatro e Clownerie.

Gli interventi e le attività proposte saranno gestite da esperti altamente qualificati. Affiancati dalle figure dei facilitatori, scelti tra gli ex utenti dimessi dal percorso riabilitativo. Elementi chiave nella espressione della capacità di resilienza.

Per perseguire l'obiettivo, a favore di una cittadinanza educata al benessere, si intende partire dalla promozione della funzione di "impresa sociale" presso gli spazi assegnati nel post-sisma per poi individuare gradatamente metodi d'intervento che vadano a creare sviluppo su tre canali principali:

- 1) Alimentazione e Consumi,
- 2) Sport e Spazi Ricreativi (attività di gioco sano).
- 3) Capacità Relazionali Supportive, e Processi Formativi.



2.4 Risultato atteso

Il senso del progetto è creare le condizioni per cui le persone, attraverso un supporto formativo e di tutoraggio nell' arco di 1 biennio, possano sviluppare insieme l'idea progettuale che porti alla padronanza degli obiettivi da raggiungere. In tal modo, le azioni svolte durante il primo anno rappresentano già la base delle proposte auto imprenditoriali future, quindi l'energia auto generante di risorse interne, grazie alla costituzione in forme associative e di collaborazione locale permanente.

Il processo può dar luogo ad un modello di "Comunità del benessere", replicabile anche in altre realtà. Comunità intesa come cittadinanza partecipata e circoscritta che, grazie allo sviluppo di resilienza e di auto promozione, riesca a promuovere benessere diffuso e quindi arginare i meccanismi di dipendenza.

OLTRE IL RISULTATO ATTESO:

- *Promozione dell'autoimprenditorialità giovanile per la gestione futura delle iniziative avviate (implementare catena ricettività, gestire attrezzature sportive, organizzare raccolta e diffusione prodotti BIO, promuovere eventi formativi e ricreativi.*
- *Graduale realizzazione di una foresteria al servizio degli ospiti del centro di formazione*
- *Creazione di un piano di sviluppo che costruisca imprese sociali e spazi lavorativi per i giovani residenti nel territorio dei comuni in rete e per i giovani ex dipendenti in fase di reinserimento. Sinergia tra azione preventiva e azione riabilitativa.*

3 Referenti amministrativi

Referenti	Coordinate
Per il DPA: Ufficio Amministrativo Contabile	Tel: 06.67796350 Fax: 06.67796843 Email: ufficiocontabledpa@governo.it
Per Inserire qui il testo	Tel: +39 0862 810969 Cell: Inserire qui il testo Fax: + 39 0862 810969 Email: vsangelo@tiscali.it sindaco@comune.villasantangelo.aq.it

4 Problem analysis and settings

4.1 Problema che si vuole risolvere e/o motivazione per la proposta di progetto

La motivazione alla proposta è quella di inserirsi su un'energia distruttiva, come quella generata dal sisma, per cogliere l'occasione di una trasformazione dentro e fuori, ricostruendo un forte legame con il territorio, cercando di far emergere il senso di nuove possibilità e smantellare quello della minaccia distruttiva. Creare su quel territorio un circuito che vada dalla riabilitazione alla prevenzione grazie all'impiego di giovani riemersi dal programma di recupero svolto nel CDT.

Attraverso la ricostruzione del sé e la ricostruzione dei luoghi si rende possibile la costruzione di un proprio "sogno", quindi la spinta a entrare nella progettualità della propria vita che ricomincia, e dopo l'esperienza dei comportamenti di dipendenza e dopo l'esperienza della distruzione dei luoghi. Un continuo parallelo di vissuti dentro e fuori, continue corrispondenze e risonanze. Il territorio al quale ci riferiamo è stato denominato, a seguito del sisma: "Comuni del cratere", ovvero Comuni per lo più composti al massimo da 1.400 abitanti, quasi integralmente devastati dal sisma e situati nella zona a Est dell'Aquila. Luoghi di rara bellezza naturalistica, dove è possibile ancora parlare di comunità come di una famiglia allargata e contare sulla solidarietà di vicinato.

Grazie alle primissime gare di solidarietà Nazionale e Internazionale, questi luoghi hanno visto ergere moderne ed efficienti strutture, si pensi solamente al Comune di Villa Sant'Angelo, dove ad esempio è stato costruito un intero villaggio di case indipendenti per accogliere le famiglie sfollate, un centro aggregativo, un asilo nido, un centro polifunzionale, un centro sportivo ed un poliambulatorio, il tutto con le nuove tecnologie ecosostenibili.

Ma la popolazione avendo perso i vecchi punti di riferimento, fatica ad intraprendere un lento processo di mutamento, quindi non percepisce ancora l'utilità di tali strutture, bensì è rinchiusa nelle proprie abitazioni, e i figli che prima giocavano lungo le strade del paese, passano una quantità indefinita del loro tempo su internet, o nei Bar consumando spesso alcolici.

Tuttavia, proprio grazie alla presenza delle efficienti strutture ricevute in donazione, sono state portate, in questi luoghi, attività socio educative che hanno fatto registrare un grande interesse della popolazione. Con grande sorpresa, rispetto alla Città, la piccola comunità risponde più prontamente e sembra soprattutto più ricettiva al messaggio di cambiamento.

Sia la popolazione che le Istituzioni locali si sono mostrati più flessibili, ed hanno fatto emergere grandi capacità di resilienza, manifestando una buona attitudine verso i laboratori di “risoluzione del problema”, per sollevarsi dalla situazione di disagio, attraverso strumenti di consapevolezza e percezione del sé.

Da questo nasce l'idea di una progettualità in loco, che fornendo ai giovani gli strumenti in grado di ricostruire un sano tessuto psico-sociale ed economico lavori parallelamente sia su le forme che sulle cause di dipendenza.

Quindi adottando una modalità circolare che, a partire dalle forme “devastate” si orienti definitivamente su modalità preventive di azioni orientate al modello di “Comunità del Benessere”.

La realtà territoriale deve essere considerata come un co-fattore primario per una crescita armonica e costruttiva della persona. La comunità e i gruppi sociali si sviluppano all'interno del territorio di riferimento che diventa un modello multifattoriale imprescindibile per la prevenzione delle forme di dipendenza.

La dipendenza da sostanze è un fattore fisiologico che si evolve e si modifica sulla base di determinanti fattori ambientali presenti all'interno di un territorio. L'individuo non può prescindere da processi di aggregazione, di scambio, dal senso di appartenenza ad un sistema e ai gruppi sociali presenti nel suo interno.

4.2 Dimensionamento e rilevanza del problema (frequenza, grado di gravità, misure epidemiologiche ecc.)

Lo studio delle motivazioni che spingono al consumo e all'abuso di sostanze e di alcool, al gioco o ad altre forme di dipendenza patologica è questione molto complessa. Si tratta dell'incontro di un certo numero di fattori, di una combinazione di esperienze personali, familiari, scolastiche, ambientali.

Un gran numero di studi ha ormai riconosciuto la connessione esistente tra la qualità dello stile di vita e la presenza di traumi in varie forme di disagio psichico; in particolare, è stato dato largo spazio allo studio della connessione tra traumi e perdita di punti di riferimento, con conseguente ansia, depressione e stress, e le problematiche di dipendenza (infatti nei luoghi colpiti dal terremoto del 2009, vi è stato un incremento dell'abuso di alcool e di internet).

Nel circuito della distrazione verso stimoli gratificanti temporanei si crea già una dipendenza, e si allontana la soluzione al problema che viene così alimentato.

L'interrelazione tra la sintomatologia psichica post-traumatica e l'abuso/dipendenza sembrano avere numerosi punti di contatto e sono state oggetto di recenti approfondimenti. Infatti la sintomatologia psichica post traumatica (ricordi intrusivi, incubi, labilità ansiosa, fobie e sintomi dissociativi), correlata sia a traumi remoti che ad eventi stressanti recenti, potrebbe associarsi all'abuso di alcool e internet attraverso un tentativo di automedicazione dell'ansia, di allontanamento dei ricordi traumatici o di attenuazione dei sintomi dissociativi (Ross et al, 1992)

In presenza di tali elementi di difficoltà è imprescindibile coltivare l'insieme di abilità personali e relazionali che servono per governare i rapporti con il resto del mondo e per affrontare positivamente la vita quotidiana; competenze sociali e relazionali che permettono ai ragazzi di affrontare in modo efficace le esigenze della vita quotidiana, rapportandosi con fiducia a se stessi, agli altri e alla comunità; abilità e competenze che è necessario apprendere per mettersi in relazione con gli altri e affrontare i problemi, le pressioni e gli stress della vita quotidiana. La mancanza di tali skills socio-emotive può causare, in particolare nei giovani, l'instaurarsi di comportamenti negativi e a rischio in risposta agli stress. (OMS, 1993; Marmocchi, Dall'Aglio, Zanini, 2004)

Il perpetuarsi di una prolungata situazione di disagio territoriale, quale la realtà del post-terremoto, inficia l'efficacia di modelli educativi e agisce in modo negativo ostacolando lo sviluppo delle life skills.

La prevenzione deve essere pertanto iscritta in parte su una politica sociale e sanitaria che protegga gli adolescenti dai rischi che la famiglia non riesce a prevenire, in altra parte, su una politica culturale stimolante, ma soprattutto basata sulla promozione di Life skills training fruibili per un ampio target di giovani presenti in quel territorio.

5

Obiettivo generale dell'intervento proposto e risultati attesi

Premessa:

Per una più scorrevole realizzazione di un “obiettivo comunitario” si è pensato di coinvolgere quale ente esecutore del progetto la Comunità Montana che per sua natura già svolge un'azione di collegamento tra i diversi Comuni del Cratere, ma soprattutto è direttamente deputata ad intervenire nei processi del sociale, evitando così una critica esposizione ad accordi di programma.

Obiettivo generale:

Riconnessione affettiva dei giovani al proprio territorio.

Sviluppare riconoscimento e appartenenza per la realizzazione di un modello di “Comunità del benessere” libero da comportamenti di dipendenza (soprattutto da alcool, gioco e internet) in contesti territorialmente ristretti e definiti, quindi più facilmente osservabili, ma fortemente a rischio per eventi stressanti subiti e configurazione geografica fortemente esposta all'isolamento.

Certificazione di buone prassi da estendere sul territorio nazionale.

Cogliere l'occasione di reinserimento socio-lavorativo per i giovani tossicodipendenti usciti dal programma di trattamento e già orientati ad una riconnessione affettiva.

Risultato atteso:

- Cittadinanza attiva e partecipativa, consapevole del proprio potenziale e riconnessa col proprio territorio, propensa alla realizzazione di una “Comunità del benessere” libera dalle dipendenze;
- Utilizzo sano e costruttivo delle strutture presenti sul territorio e destinate alla cittadinanza;
- Creazione di un piano di sviluppo che costruisca imprese sociali e spazi lavorativi per i giovani residenti nel territorio dei comuni in rete e per i giovani ex dipendenti in fase di reinserimento.
- Sinergia tra azione preventiva e azione riabilitativa.

- Certificazione di buone prassi da estendere sul territorio nazionale.

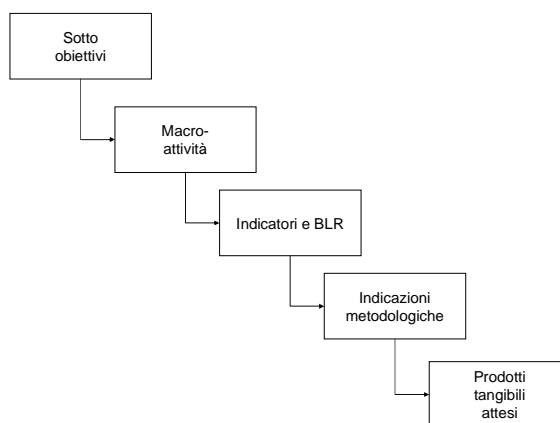
6

Sotto obiettivi specifici

Vengono di seguito elencati i sotto obiettivi specifici, cioè i risultati attesi del progetto; in altre parole ciò che è necessario fare per realizzare l'obiettivo generale del progetto, scomponendo tale obiettivo in sotto obiettivi da raggiungere:

1. Analisi dei bisogni, delle risorse e delle criticità del territorio attraverso la costruzione di una rete territoriale e il censimento delle strutture disponibili.
2. Valorizzazione delle infrastrutture, delle risorse naturalistico-ambientali ed umane, attraverso programmi di sensibilizzazione e in-formazione.
3. Piano integrato per lo sviluppo locale valorizzando le risorse naturali del territorio e le infrastrutture non utilizzate o sottoimpiegate
4. Utilizzo delle strutture per eventi formativi residenziali. Creazione di foresteria a seguito della dismissione dei Moduli Abitativi Provvisori da parte della popolazione residente.
5. Promozione dell'autoimprenditorialità giovanile residente, per la gestione delle iniziative avviate (implementare catena ricettività, gestire attrezzature sportive , organizzare raccolta e diffusione prodotti BIO , promuovere eventi formativi e ricreativi).
6. Verifica d'efficacia degli interventi e ricaduta

In seguito, questi sotto obiettivi vengono ulteriormente definiti nella componente operativa e chiariti, elencando una serie di specifiche e ulteriori informazioni necessarie per la loro realizzazione, utilizzando il framework logico sotto riportato.



7**Premesse tecnico scientifiche (“il razionale”) dell’intervento proposto**

L’intervento proposto affonda le sue radici nell’Ecopsicologia e nella Sociologia del territorio e dell’ambiente, le quali constatano la correlazione esistente tra il crescente disagio individuale e sociale e l’aumento del degrado ambientale, e sul concetto di Resilience, ossia sulla capacità di far fronte in maniera positiva agli eventi traumatici, di riorganizzare positivamente la propria vita dinanzi alle difficoltà.

Per l’Ecopsicologia la perdita di connessione con l’ambiente naturale viene considerata come rilevante causa di malessere psichico, l’impegno dunque diventa quello di favorire la riconnessione con il territorio, così come per la Sociologia del territorio e dell’ambiente che individua il continuo feedback tra l’ambiente naturale e urbanistico e lo stato di benessere/malessere di una società/comunità.

James Hillman diceva “la brutta situazione in cui mi trovo forse non riguarda soltanto un umore depresso o uno stato mentale ansioso; forse ha a che fare con il grattacielo per uffici, chiusi ermeticamente, nel quale lavoro, con il quartiere dormitorio nel quale abito, o con la superstrada sempre intasata sulla quale vado e torno fra i due luoghi”.

Il termine benessere (innanzitutto psicologico), negli interventi progettuali, fa riferimento alla prospettiva eudaimonica: (PWB = psychological well-being) ovvero all’“autorealizzazione (considerata come attualizzazione delle potenzialità, risorse e predisposizioni individuali), alla costruzione di significati e alla condivisione di obiettivi (Ryff e Keyes, 1995; Keyes e Haidt, 2003; Steger et al., 2006). Il termine eudaimonia viene interpretato alla luce dell’accezione utilizzata da Aristotele nell’“Etica Nicomachea: esso implica un processo di interazione e mutua influenza tra benessere personale e benessere collettivo, tale per cui la felicità individuale si realizza nell’ambito dello spazio sociale (Nussbaum, 1993). L’ eudaimonia corrisponde ai bisogni individuali e collettivi legati nel loro insieme a quel bene comune che pone gli esseri umani in tensione reciproca, e che ognuno ricerca attraverso le opportunità offerte dalla società nel cui ambito collabora alla costruzione di un progetto condiviso.

Nella prospettiva eudaimonica, pertanto, il benessere non è necessariamente sinonimo di piacere: vengono piuttosto enfatizzate la capacità umana di perseguire obiettivi significativi per il singolo e la società, la mobilitazione delle risorse, l’ incremento delle abilità e dell’ autonomia individuale, le competenze sociali e il ruolo delle relazioni interpersonali nella promozione del benessere individuale e comunitario (Delle Fave, 2007).

8**Target (destinatari)****8.1 Target principale**

Giovani abitanti del territorio dei 9 comuni del Cratere, fascia di età 10-16 e 17-25 anni.

I giovani del territorio saranno raggruppati:

per **classi di età** nell’ambito dei programmi preventivi generali.

per **tipologia di azione** nell’ambito delle attività di in-formazione e creazione d’impresa.

Giovani in fase di reinserimento (in uscita dalla dipendenza patologica, anche provenienti da territorio Aquilano diverso dall’ambito dei 9 comuni del Cratere) per la creazione di gruppi misti nella promozione di “impresa sociale”.

8.2 Target secondario

Cittadini e Istituzioni dell’Aquila Est per le ripercussioni positive in generale e le azioni di specifica ricaduta

La popolazione adulta verrà suddivisa nelle seguenti classi:

- Istituzioni/amministrazioni locali
- Cittadinanza
- Associazionismo locale

Addetti alla gestione della fruizione dei luoghi.

9**Territorio ed ambienti di intervento****9.1 Aree geografiche coinvolte**

I 9 Comuni aderenti al progetto, ossia : Villa Sant’Angelo (Capofila), Barisciano, Fagnano, Fontecchio, Fossa, Ocre, Poggio Picenze, San Demetrio ne’Vestini e Sant’Eusanio, oltre ad essere stati individuati per le loro caratteristiche strutturali e sociali, presentano il vantaggio di essere già in “rete”, e quindi abituati a collaborare in maniera fluida, per via del cosiddetto piano di “Ricostruzione”.

Subito dopo il terremoto questi Comuni, infatti, sono stati accorpati per quanto riguarda i programmi di ricostruzione sotto uno stesso coordinamento che ha preso il nome di “Ufficio Tecnico”, gestito da uno Staff composto da un rappresentante per ciascun Comune.

Quindi, pur mantenendo ognuno la sua identità, sono già abituati a considerarsi corpo unico per gli aspetti di gestione e burocratico-amministrativi.



IL COMUNE CAPOFILA

Il Comune di **Villa Sant'Angelo**, con annessa la frazione di **Tussillo**, si trova in provincia dell'Aquila, e rientra nei cosiddetti *comuni del cratere*. Fortemente danneggiato strutturalmente, psicologicamente e socialmente, dal terremoto del 6 Aprile 2009. Infatti, oltre ad avere l'80% del paese classificato zona rossa (inagibile), ha subito in percentuale, una delle più alte perdite in termini umani: 17 gli abitanti rimasti vittime sotto le macerie, altrettanti deceduti successivamente per cause collegate al sisma, e un tessuto sociale completamente disgregato da quelle che sono state le dinamiche post terremoto.

Ad oggi la popolazione ha cercato, come ha potuto, di resistere, cercando i presupposti per non abbandonare il territorio, nonostante le difficoltà. Ma i problemi centrali rimangono, nonostante gli sforzi: il rischio di spopolamento e/o di divenire un paese dormitorio.

Eppure questo piccolo Comune ha in sé tutte le risorse per rifiorire, e anzi, per divenire fulcro vitale, centro dal quale far ripartire la ricostruzione intesa non soltanto in termini strutturali (costruzione delle case e del paese) ma anche in termini sociali grazie anche per le realtà territoriali circostanti. Ciò è possibile per diversi fattori:

1. Fattori strutturali:

A seguito del terremoto, il Comune ha ricevuto in dono ben 94 MAP (moduli abitativi provvisori), un asilo nido, un centro aggregativo, un centro polifunzionale, un poliambulatorio e un polo sportivo che comprende un campo di Rugby e di Calcio, un campo coperto di calcetto, una palestra e una parete d'arrampicata esterna e interna.

Tutte le strutture sono antisismiche, in stile architettonico di design, con impianti ecosostenibili, capaci di accogliere una grande quantità di persone.

2. Fattori ambientali

Il Comune di Villa Sant'Angelo dista appena 18 km dalla città dell'Aquila, immerso nel verde collinare e circondato dalle montagne del Parco Regionale Sirente-Velino. Qui scorre il fiume Aterno e poco distante è situato il lago Sinizzo. Un piccolo Paradiso naturale, munito di piste ciclabili e sentieri tracciati, percorribili sia a piedi che in Mountain Bike.

Il lago balenabile, è alimentato da due sorgenti di acqua potabile. E' un punto di sosta ideale per la bellezza del paesaggio; le sue rive erbose, ombreggiate da salici piangenti, invitano al riposo o ad attività da spiaggia.

Non lontano, si trovano le Grotte di Stiffe, aperte tutto l'anno, che offrono suggestivi scenari che si aprono tra stalattiti, stalagmiti e cascatelle.

3. Fattori sociali

Il Comune di Villa Sant'Angelo, grazie alle eccellenze sopra indicate, attira la popolazione limitrofa, in particolare gli abitanti dei comuni di **Fossa, Sant'Eusanio, Fontecchio, San Demetrio ne' Vestini, Casentino, Onna, Monticchio, Campana** e i cittadini dell'**Aquila Est**, questi ultimi si sono avvicinati soprattutto dopo la ricostruzione di servizi post terremoto, che si è sviluppata sostanzialmente nella parte Ovest della città.

La peculiarità della comunità di Villa Sant'Angelo è quella di essere riuscita negli anni a mantenere la sua identità socio-culturale, basata sul senso di vicinanza, solidarietà e inclusione sociale, e di aver accolto e integrato dopo il terremoto, quella fetta della popolazione aquilana, che ha deciso di vivere poco lontano dalla Città distrutta.

I Comuni limitrofi

I Comuni attorno a Villa Sant'Angelo sopra elencati, a loro volta, attraverso le donazioni post-sisma, hanno acquisito strutture ricettive non meno importanti;

- ✓ A Fossa si trova una grande struttura scolastica, munita di aule, bagni e cucina e un esteso spazio esterno. Inizialmente usata come scuola materna, ma attualmente in disuso, rappresenta un luogo ideale per lo svolgersi di attività ludico-sociali ed educative;
- ✓ A San Demetrio ne' Vestini è sorto un Teatro (inaugurato e in parte finanziato dall'attore Hollywoodiano George Clooney) che a 4 anni dall'inizio delle sue attività, ogni anno, grazie alla rassegna teatrale "Strade", è stato in grado di far affluire sul territorio spettatori proveniente da parti diverse della Regione Abruzzo e artisti Nazionali e Internazionali;
- ✓ A Campana, dopo il terremoto è stato realizzato un magnifico maneggio, tuttora funzionante, e molto frequentato per le richieste di escursioni equestri.

Purtroppo non si può annoverare lo stesso nei Comuni di Casentino e Sant' Eusanio, i quali si appoggiano, per quanto riguarda attività e servizi, ai vicini Comuni di Villa Sant'Angelo e Fossa.

Le problematiche

Le grandi problematiche, a 4 anni dal sisma del 6 Aprile 2009, hanno riguardato due macro aree, quelle urbanistiche e quella sociale. Ovviamente entrambe le aree di volta in volta si sono condizionate e alimentate a vicenda, in un continuo feedback socio-urbanistico.

1. La problematica urbanistica

Osservando oggi L'Aquila e i paesi del cratere, sembra quasi che il centro storico della città, oramai distrutto e in



gran parte inagibile, faccia da spartiacque ai nuovi insediamenti creatisi. Dunque, in mezzo la città vecchia, la città “fantasma”, che divide la parte Ovest della città, con i maggiori servizi (Ospedale, Università, Cinema, Teatro, uffici statali, grandi centri commerciali, locali notturni ad ampia frequentazione ecc. ecc.) e la zona Est, distante dai maggiori servizi, che ha di contro rafforzato, come risposta ai disagi socio urbanistici post-terremoto, il legame con il territorio e le sue tradizioni. La stessa zona Est si è andata gradatamente ad accorparsi ai paesi del cratere limitrofi, creando una “nuova area”, dove sembra quasi sia mutata l’identità socio-culturale, in funzione di quella fetta di popolazione che si è spostata verso il “Paese”, più capace per certi aspetti di rispecchiare una apparente “normalità”. Infatti sembra quasi si siano delineate due identità differenti di una medesima popolazione.

2. **La problematica sociale**

La parte est della città e i comuni del cratere sopra elencati, rischiano, di divenire “paesi dormitorio”, con conseguentemente rischio di spopolamento. La fascia che sembra risentirne maggiormente, è quella dei giovani genitori, i quali temono di non garantire ai propri figli un futuro adeguato a quello dei loro coetanei italiani “non terremotati”. Sono spaventati all’idea che i propri figli cresceranno pensando che la normalità del loro habitat sia un non luogo privo di ogni genere di servizio creativo, educativo, espressivo, ludico e socializzante.

10

Valore aggiunto atteso nell’intervento proposto

- Rendere stabile il circuito preventivo-riabilitativo nel territorio considerato, attraverso tutte le sue declinazioni possibili.
- Rendere stabile la connessione tra i 9 Comuni che prendendo spunto dal progetto si potranno addestrare a coniugare l’operatività con la sinergia governativa dei propri territori.
- Verificare l’efficacia degli interventi e ricaduta sui processi di trasformazione della comunità locale.

**11** Sotto obiettivi e indicatori

N°	Sotto obiettivi	Indicatori	Base Line Result	Prodotto tangibile atteso	Note
1	Analisi dei bisogni, delle risorse e delle criticità del territorio attraverso la costruzione di una rete territoriale e il censimento delle strutture disponibili.	<ul style="list-style-type: none"> - n. di enti/istituzioni coinvolte; - n. di interviste di rilevazione dei bisogni somministrate; - n. strutture presenti sul territorio coinvolte; - n. di interventi previsti per ciascun territorio; 	<p>Almeno 80% delle risorse umane stimate;</p> <p>Almeno il 70% delle strutture consultate;</p> <p>Almeno 80% degli incontri/ interventi previsti.</p>	Attraverso la costituzione di una rete inter-territoriale e la stipulazione con gli enti e le istituzioni coinvolte in questa rete di protocolli d'intesa operativi, Valutare le effettive necessità della popolazione e le risorse del territorio (intese come risorse umane e strutturali) attivabili per la soddisfazione dei bisogni stessi.	
2	Valorizzazione delle infrastrutture, delle risorse naturalistico-ambientali ed umane, attraverso programmi di sensibilizzazione e in-formazione.	<ul style="list-style-type: none"> - Riempire di significato e identità i luoghi e le risorse naturalistico-ambientali, trasformandole in risorse per la popolazione in crescita. - Uso delle infrastrutture e delle risorse naturalistico-ambientali per le azioni progettuali; - Definizione di programma. - Costruzione di un sito WEB 	<p>Almeno il 70% delle strutture consultate;</p> <p>Almeno 80% degli incontri/ interventi previsti;</p> <p>Pieno funzionamento del Sito WEB</p>	<p>Programmazione di attività e iniziative che sensibilizzino gli abitanti del luogo alla ricchezza e alle potenzialità di queste risorse.</p> <p>Pubblicizzazione e promozione delle stesse attraverso la piattaforma mediatica di un sito WEB</p>	
3	Strutturare un Piano integrato per lo sviluppo locale, valorizzando le risorse naturali del territorio e le infrastrutture non utilizzate o sottoimpiegate.	<ul style="list-style-type: none"> - Dalla formazione espressiva all'azione: trasformare le idee e la consapevolezza in business-plan; - Creare eventi formativi mirati e professionalizzanti 	<p>N di persone coinvolte negli eventi di formazione permanente</p> <p>Creazione del circuito: orientamento, formazione, reinserimento, costruzione di nuove azioni preventive</p>	Formazione delle persone coinvolte, mediante corsi con rilascio di attestati, al fine di permettere una strutturazione delle attività di valorizzazione del territorio in modo da produrre un business-plan efficace.	
4	Utilizzo delle strutture per eventi formativi residenziali. Creazione di foresteria a seguito della dismissione dei Moduli Abitativi Provvisori da parte della popolazione residente.	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione degli Accordi stipulati con la rete dei 9 comuni - n. M.A.P. destinabili ad uso foresteria; - n. eventi formativi e residenziali organizzati nelle strutture individuate. 	<p>Almeno 80% degli incontri/ interventi previsti;</p> <p>Almeno 20% delle strutture individuate destinate ad uso foresteria.</p>	<p>Elenco sedi e numero di interventi per ciascuna sede, report incontri, materiale informativo e didattico distribuito ai partecipanti.</p> <p>Creazione di cooperativa sociale per l'utilizzo della foresteria e servizi.</p>	



5	Promozione dell'autoimprenditorialità giovanile residente, per la gestione delle iniziative avviate (implementare catena ricettività, gestire attrezzature sportive , organizzare raccolta e diffusione prodotti BIO , promuovere eventi formativi e ricreativi).	<ul style="list-style-type: none">- Promuovere l'autoimprenditorialità giovanile attraverso azioni di consapevolezza del sé e quindi delle proprie potenzialità e dei propri desideri;- Organizzazione eventi formativi;- n. gruppi di Auto e Mutuo Aiuto costituiti	<p>Almeno 80% delle azioni di consapevolezza del sé e di "empowerment" previste;</p> <p>Almeno 80% degli eventi/ interventi previsti.</p>	Implementazione della consapevolezza del sé, delle competenze e del senso di autoefficacia per favorire l'autoimprenditorialità e la presa in gestione delle strutture e delle iniziative avviate nel territorio.
6	Verifica d'efficacia dell'intervento	<ul style="list-style-type: none">-n. interviste di verifica effettuate- n. interventi ritenuti efficaci	Risposta positiva in almeno il 70% delle interviste	<ul style="list-style-type: none">- Interviste di gradimento- Report finale- Evento conclusivo

**12** Sotto obiettivi, Work package e metodi

N°	Sotto obiettivi	Work Package (pacchetti di attività)	Metodi		
1	Analisi dei bisogni, delle risorse e delle criticità del territorio attraverso la costruzione di una rete territoriale e il censimento delle strutture disponibili	WP 1.1	Selezione dei professionisti rispondenti alle competenze necessarie nel programma progettuale	1.1	Attraverso curriculum e colloquio
		WP 1.2	Formazione equipe centrale e sotto-equipe territoriali	1.2	Attraverso gli strumenti della comunicazione verbale e non-verbale, dell'educazione ambientale e delle relazioni sociali
		WP 1.3	Individuazione strutture ed enti collaboranti sui territori considerati	2.1	Lettera invito con sintesi scheda progettuale e incontro dibattito con presenza delle emittenti locali
		WP 1.4	Informazioni dettagliate alle strutture aderenti e formalizzazione coordinamenti locali	2.2	Incontri presso i servizi sociali e socio-sanitari coinvolti
		WP 1.5	Mappatura delle risorse, delle criticità e dei bisogni della popolazione nel territorio	1.3	Censimento della popolazione, costruzione e somministrazione delle interviste di rilevazione dei bisogni
2	Valorizzazione delle infrastrutture, delle risorse naturalistico-ambientali ed umane, attraverso programmi di sensibilizzazione e in-formazione	WP 2.1	Costruzione di una rete partecipata tra i cittadini	2.1	Creazione di gruppi di condivisione inter-territoriali per una costruzione partecipata delle iniziative sociali
		WP 2.2	Messa in rete di informazioni e iniziative inerenti il territorio	2.2	Costruzione e promulgazione di un sito WEB che permetta una condivisione rapida e uno scambio di informazioni efficace ed efficiente
		WP 2.3	Utilizzazione delle strutture per organizzazione di programmi di sensibilizzazione al territorio	2.2	Organizzazione di corsi mirati all'interno del territorio per la connessione persona-ambiente e la valorizzazione del tessuto sociale e territoriale (Corsi di ECO-Smart-Tools,...)
3	Strutturare un Piano integrato per lo sviluppo locale, valorizzando le risorse naturali del territorio e le infrastrutture non utilizzate o sottoutilizzate	WP 3.1	Utilizzazione delle strutture per organizzazione di eventi formativi e professionalizzanti	3.1	Organizzazione di corsi mirati alla formazione delle persone ed alla loro professionalizzazione
		WP 3.2	Utilizzazione delle strutture e infrastrutture per l'implementazione degli obiettivi di azione sociale	3.2	Organizzazioni di eventi territoriali ed inter-territoriali per la promozione sociale del territorio
4	Utilizzo delle strutture per eventi formativi residenziali. Creazione di foresteria a seguito della dismissione dei Moduli Abitativi Provvisori da parte della popolazione residente	WP 4.1	Individuare l'effettiva presenza e disponibilità dei Moduli Abitativi Provvisori dismessi	4.1	Protocollo d'intesa con la rete dei comuni attraverso il Comune Capofila di Villa S. Angelo
		WP 4.2	Creazione di un piano coordinato di utilizzo dei Moduli Abitativi Provvisori dismessi per la creazione di una foresteria	4.2	Costruzione di un coordinamento territoriale per la progettazione di un piano utilizzativo dei Moduli Abitativi Provvisori per la creazione di una foresteria
		WP 4.3	Utilizzo delle strutture per eventi formativi residenziali	4.3	Organizzazione di eventi formativi residenziali
5	Promozione dell'autoimprenditorialità giovanile residente, per la gestione delle	WP 5.1	Utilizzazione delle strutture per organizzazione di programmi di consapevolezza del sé ed implementazione delle risorse personali	5.1	Organizzazione di corsi mirati all'interno del territorio per la valorizzazione delle risorse personali e l'utilizzo intraprendente delle stesse (Corsi di Empowerment,



iniziative avviate (implementare catena ricettività, gestire attrezzature sportive , organizzare raccolta e diffusione prodotti BIO , promuovere eventi formativi e ricreativi)	WP 5.2	Costruzione di gruppi di sostegno e gruppi di Auto e Mutuo Aiuto	5.2	Consapevolezza del sé e Self-efficacy Favorire la condivisione e il legame attraverso la costruzione di gruppi di Auto e Mutuo Aiuto
	WP 5.3	Creazione di un piano coordinato di utilizzo e gestione delle risorse strutturali	5.3	Costruzione di un coordinamento territoriale per la progettazione di un piano gestionale delle risorse strutturali presenti nel territorio
6 Verifica dei risultati	WP 6.1	Mappatura degli interventi effettuati e valutazione della ricaduta sulla popolazione		Somministrazione di interviste di rilevazione
	WP 6.2	Stesura in progress di report sulla valutazione di efficacia degli interventi		Analisi di elaborazione mediante software statistici
	WP 6.3	Restituzione dei risultati		Conferenza dei servizi/ evento conclusivo

**13 Risk Assessment e Risk Management**

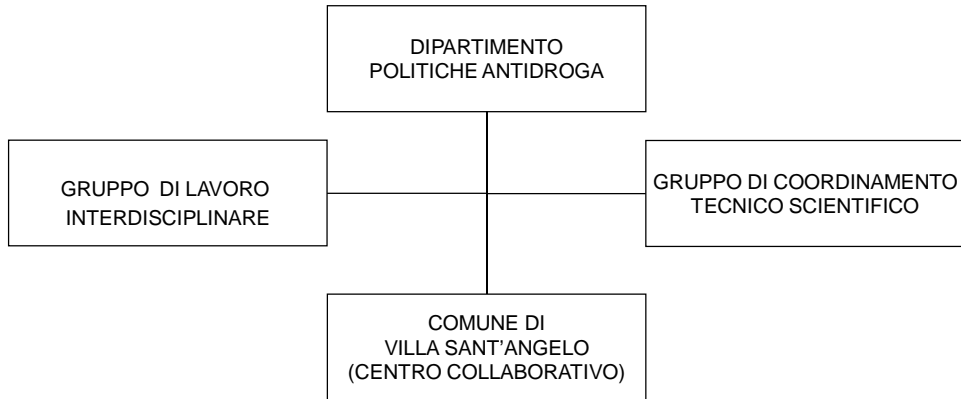
Elenco sintetico delle principali "Attività o condizioni critiche" alle quali prestare particolare attenzione per garantire il corretto svolgimento del progetto.

N°	Attività / Condizione critica	Descrizione del rischio / evento negativo possibile	Probabilità di evenienza del rischio (accadimento)	Gravità conseguenze in caso di accadimento (impatto sul progetto)	Azione preventiva prevista	Azione correttiva prevista
1	Scarsa partecipazione degli enti coinvolti	Ridotta collaborazione degli enti e delle istituzioni presenti alla partecipazione	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input checked="" type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input checked="" type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta	Strutturazione di protocolli di intesa e collaborazione	- Attività di sensibilizzazione e pubblicizzazione
2	Ridotta partecipazione	Ridotta partecipazione dei genitori e conseguenti ritardi nell'attivazione dei laboratori	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input checked="" type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input checked="" type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta	Selezione di circuiti e servizi già esistenti e operativi nel settore	- Attività di sensibilizzazione e pubblicizzazione
3	Difficoltà di costruzione di una rete inter-territoriale	Difficoltà nell'integrare le diverse realtà territoriali e nel renderle operative in maniera coordinata	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input checked="" type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input checked="" type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta	- Definizione condivisa e partecipata del modello d'intervento, negli aspetti teorici e applicativi - Analisi dettagliata del contesto dell'intervento con elaborazione linee-guida condivise	- Incontri di coordinamento con il coinvolgimento di tutte le realtà territoriali - Riformulazione delle strategie di intervento sulla base delle variabili emergenti



14 Organigramma generale del progetto

Viene di seguito rappresentato l'organigramma generale del progetto GROWING UP



**15 Governance – suddivisione dei compiti di concerto tra le parti**

Dipartimento Politiche Antidroga	Centro Collaborativo
Attività generali <ul style="list-style-type: none">▪ Coordinamento tecnico-scientifico generale del Progetto▪ Partecipazione al Gruppo di Coordinamento tecnico-scientifico per indirizzamento generale del Progetto▪ Mantenimento dei rapporti istituzionali con enti esterni ed internazionali▪ Analisi valutativa dei risultati raggiunti e della reportistica finanziaria▪ Supervisione e tutoring scientifico sulle attività di progetto (compresa l'analisi statistica dei dati)▪ Gestione operativa della comunicazione e dei media	Attività generali <ul style="list-style-type: none">▪ Coordinamento operativo del Progetto▪ Partecipazione al Gruppo di Coordinamento tecnico-scientifico per indirizzamento generale del Progetto▪ Mantenimento dei rapporti con le unità operative▪ Organizzazione degli incontri di coordinamento▪ Gestione delle collaborazioni tecnico-scientifiche finalizzate▪ Gestione amministrativa del Progetto
Attività specifiche di Progetto <ul style="list-style-type: none">▪ Progettazione e realizzazione delle pubblicazioni▪ Supervisione del corretto utilizzo del data-base e del flusso dati▪ Divulgazione dei risultati alle unità operative (ritorno informativo)	Attività specifiche di Progetto <ul style="list-style-type: none">▪ Esplicazione delle attività del Progetto per il raggiungimento degli obiettivi secondo i WP definiti▪ Gestione del data-base e del flusso dati▪ Stesura della reportistica tecnico-scientifica e finanziaria

16 Percorso Operativo

16.1 Articolazione in macro fasi e attività

Data di inizio prevista: 01/01/2014

Durata totale prevista: 2 anni

Fine prevista delle attività: 31/12/2015 (e comunque dopo 24 mesi dall'avvio delle attività)

Macro Fasi

Descrizione

	Macro Fasi	Descrizione
Studio	WP1 Formazione professionisti ed equipe territoriali	Formare l'équipe operativa, le equipe territoriali e costruire una rete istituzionale per avere una mappatura completa dei bisogni, delle risorse e delle criticità del territorio.
	WP2 Mappatura del territorio	
	WP3 Individuazione strutture ed enti e formalizzazione coordinamenti locali	
Realizzazione	WP1 Costruzione di una rete partecipata tra i cittadini	Sensibilizzare le persone del territorio a valorizzare il luogo dove vivono, a renderli responsabili e attivi nell'implementazione delle risorse dello stesso.
	WP2 Organizzazione di programmi di sensibilizzazione al territorio	
	WP3 Costruzione di un sito WEB	
Implementazioni e	WP1 Organizzazione di eventi formativi e professionalizzanti	Rendere attive le strutture non utilizzate o sotto-utilizzate e sfruttarle per organizzare formazioni utili all'implementazione delle capacità personali e della consapevolezza del sé
	WP2 Implementazione degli obiettivi di azione sociale	
	WP3 Organizzazione di eventi formativi residenziali	
	WP4 Organizzazione di programmi di consapevolezza del sé	
Verifica	WP1 Mappatura degli interventi valutazione della ricaduta	Verifica dell'efficacia dell'intervento
	WP2 Stesura in progress di report sulla valutazione	
	WP3 Restituzione dei risultati	
Messa a regime	WP1 Creazione di foresteria	Mantenimento della rete dei servizi territoriali per una progressiva implementazione delle risorse territoriali
	WP2 Costruzione di un coordinamento territoriale per un piano utilizzativo dei M.A.P.	
	WP3 Organizzazione di Gruppi di Auto Mutuo Aiuto	



16.2 GANTT preventivo

N	Attività	Mesi																							
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
Studio	WP1	Formazione professionisti ed equipe territoriali	■	■																					
	WP2	Mappatura del territorio			■	■																			
	WP3	Individuazione strutture ed enti					■	■																	
Realizzazione	WP1	Costruzione di una rete partecipata tra i cittadini							■	■	■	■	■												
	WP2	Organizzazione di programmi di sensibilizzazione al territorio							■	■	■	■	■												
	ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE (MILESTONES)	R= Report																							
	REPORT DI RISULTATO											RR1								RR2					RR3
	RENDICONTAZIONE FINANZIARIA											RF1								RF2					RF3



Implementazioni	WP1	Organizzazione di eventi formativi e professionalizzanti																		
	WP2	Implementazione degli obiettivi di azione sociale																		
	WP3	Organizzazione di eventi formativi residenziali																		
	WP4	Organizzazione di programmi di consapevolezza del sé																		
Verifica	WP1	Mappatura degli interventi valutazione della ricaduta																		
	WP2	Stesura in progress di report sulla valutazione																		
	WP3	Restituzione dei risultati																		
Messa a Regime	WP1	Creazione di foresteria																		
	WP2	Costruzione di un coordinamento territoriale per un piano utilizzativo dei M.A.P.																		
ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE (MILESTONES)			R= Report																	
REPORT DI RISULTATO																				
RENDICONTAZIONE FINANZIARIA																				

16.3 Agenda Reporting

Sigla Report	Data prevista	Tipo di rapporto
RR1	Al completo utilizzo del 50% dell'importo	Report in progress, dettagliato, sulla base degli obiettivi e degli indicatori pre-dichiarati riguardante i risultati tecnici ottenuti
RF1	Al completo utilizzo del 50% dell'importo	Rendicontazione finanziaria in progress
RR2	Al completo utilizzo del 40% dell'importo	Report in progress, dettagliato, sulla base degli obiettivi e degli indicatori pre-dichiarati, riguardante i risultati tecnici ottenuti
RF2	Al completo utilizzo del 40% dell'importo	Rendicontazione finanziaria in progress
RR3	A fine progetto	Report finale, dettagliato, sulla base degli obiettivi e degli indicatori pre-dichiarati, riguardante i risultati tecnici ottenuti
RF3	A fine progetto	Rendicontazione finanziaria finale

17 Oneri e piano finanziario

Gli oneri finanziari previsti a carico della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Politiche Antidroga per sostenere le spese di realizzazione delle attività progettuali sono pari ad € 210.000,00 (duecentodiecimila euro) e vengono così ripartiti:

BENI E SERVIZI	€	74.300,00
FORMAZIONE	€	35.000,00
PERSONALE A CONTRATTO	€	57.000,00
PUBBLICAZIONI E MATERIALI INFORMATIVI	€	13.000,00
MISSIONI E RIMBORSI	€	11.000,00
CONVEGNI	€	5.000,00
SPESE DI SEGRETERIA e GESTIONE AMMINISTRATIVA FORFETTARIE (7% del finanziamento complessivo)	€	14.700,00
TOTALE	€	210.000,00

I riparti tra le singole voci sono indicativi